

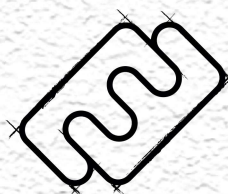
SECONDE A NESSUNO

A CURA DI SARA GORIA

DIETRO
NON SIGNIFICA
DOPO



Casa editrice



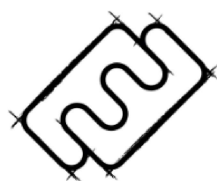
Elmi's World

COLLANA PAROLE IN LIBERTÀ

A CURA DI SARA GORIA

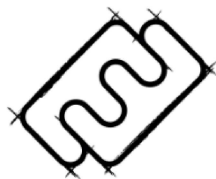
SECONDE A NESSUNO
DIETRO NON SIGNIFICA DOPO

Casa Editrice



Elmi's World

Casa Editrice



Elmi's World

*Via Compagno, 7 - 35124 Padova (Pd)
tel. 389.13.48.854*

www.elmisworld.it

Seconde a nessuno - Dietro non significa dopo

A cura di Sara Gorla

Collana "Parole in libertà"

ISBN : 978-88-85490-84-0

© Casa Editrice Elmi's World

Art director: Emilie Rollandin

Prima edizione: aprile 2026

Quest'opera è protetta dalla legge sul Diritto d'autore. Legge n. 633/1941

Tutti i diritti, relativi alla traduzione, alla citazione, alla riproduzione in qualsiasi forma, all'uso delle illustrazioni, delle tabelle e del materiale software a corredo, alla trasmissione radio-fonica-televisiva, alla registrazione analogica o digitale, alla pubblicazione e diffusione attraverso la rete Internet sono riservati, anche nel caso di utilizzo parziale. La riproduzione di quest'opera, anche se parziale o in copia digitale, è ammessa solo ed esclusivamente nei limiti stabiliti dalla Legge ed è soggetta all'autorizzazione scritta dell'Editore.

La violazione delle norme comporta le sanzioni previste dalla legge dello Stato Italiano. L'utilizzo in questa pubblicazione di denominazioni generiche, nomi commerciali e marchi registrati, anche se non specificatamente identificabili, non implica che tali denominazioni o marchi non siano protetti dalle relative leggi o regolamenti.

INTRODUZIONE

Sara, mia mamma, scrive per diletto e viaggia come zavorrina di Jack, il suo Harleysta e nostro coinquilino.

Ha la malsana abitudine di fare domande. Le persone, non si sa perché, tendono a risponderle, anche quelle che non avevano intenzione di parlare. Forse perché sa ascoltare, o perché non giudica.

Però potrebbe mettervi in un libro.

Tra queste pagine troverete voci diverse: chi si è raccontato in prima persona e chi ha lasciato che lo facesse lei. Ogni storia ha scelto il proprio modo di essere narrata.

Vi avverto: se finirete per riconoscervi, è un evento del tutto casuale.

Alessia (la figlia)

SARA

Anime nel vento

Se siete harleysti e sentite la parola zavorrina, cosa vi viene in mente?

Il dizionario parla di zavorra come di un peso: qualcosa che serve a stabilizzare, a mantenere l'equilibrio.

Una definizione corretta, e come spesso accade con le definizioni corrette, anche incompleta.

Le definizioni servono a rassicurare chi non ha voglia di guardare troppo a fondo.

Per molte di noi, la realtà è diversa.

Le zavorrine sulle Harley sono persone coraggiose. A volte più dei loro biker.

Se vi sembra eccessivo, fate una prova semplice: chiedete a un motociclista se salirebbe volentieri sul sellino posteriore, lasciando a un altro il controllo totale della strada.

Ascoltate bene la risposta.

Non sempre arriva subito.

Spesso arriva sotto forma di risata. Che è un altro modo elegante per dire "no".

Affidare la propria sicurezza a qualcuno non è mai leggero, soprattutto quando l'asfalto scorre veloce e l'imprevisto non chiede permesso.

L'imprevisto, in fondo, è l'unica cosa davvero puntuale nella vita.

Le zavorrine non sono accessori.

Sono presenza.

Memoria condivisa.

Complicità.

Spesso passano inosservate. Non perché non abbiano peso, ma perché hanno imparato a non occupare spazio inutile.

Sanno esserci senza invadere.

Poco importa che, lontano dalla moto, possano essere chirurghi, piloti, docenti, madri, donne che tengono insieme mondi interi o che scalano pareti di roccia, sul sellino posteriore diventano altro: osserva-trici attente, presenze costanti.

E i silenzi (quelli veri) sono difficili da sostenere, perché contengono più verità di quante se ne possano spiegare.

Sappiamo che anche per voi biker non è semplice.

Un passeggero è responsabilità.

E la responsabilità pesa più del metallo.

Se si muove troppo, se sbaglia postura in curva, se il casco urta il vostro su una buca, ogni dettaglio conta.

Ogni dettaglio può cambiare una storia.

E certe storie non chiedono di essere cambiate. Lo fanno e basta.

E sì, lo sappiamo, la moto senza schienalino è più bella. Più pulita. Più... bagger.

Linea essenziale. Pensata per viaggiare da soli.
Per chi preferisce il rumore del motore a quello dei pensieri.
È uno stile macho.
Se non sapete cosa significa macho, siete già molto avanti nella comprensione di questa storia.
Come tutti gli stili, racconta qualcosa.
Spesso racconta di chi ha imparato presto che mostrare fragilità non era conveniente.
Ma provate a fermarvi un momento.
I momenti sono pericolosi: fanno pensare.
Pensate a cosa resta davvero dei viaggi.
I chilometri.
I panorami indicati con un dito.
Le birre al tramonto, quando la stanchezza diventa quasi felicità.
Le zavorrine sono lì, in tutto questo.
Non davanti.
Non dietro.
Dentro il ricordo.
Dentro le cose che non si raccontano agli amici perché sembrano troppo piccole per essere spiegate.
Se non siete d'accordo, avete due possibilità; smettere di leggere (scelta comprensibile); oppure accettare che il mondo sia pieno di punti di vista diversi dal vostro. E continuare.
Continuare è sempre la parte difficile.

RINGRAZIAMENTI

Impossibile nominare tutte le amiche e amici che hanno reso possibile la pubblicazione di questo lavoro.

Oltre ai protagonisti e al mio biker preferito, c'è ovviamente il nostro Genova Chapter, con Mister Sambolino che si è irresponsabilmente fidato nel darmi carta bianca su questo lavoro. E poi la Concessionaria Harley-Davidson di Genova, con Massimo ed Enrico.

Infine la mia editrice, che non mi abbandona quando certe idee fuori dall'ordinario mi spingono a fare quello che mi ero ripromessa di non fare più: pubblicare!

Ringraziamo per la fiducia e l'amicizia dimostrata
in tanti anni anche:



Un dettaglio che gli editori non vi dicono è che i libri non finiscono mai davvero. Si interrompono.

Questo libro termina qui. Le storie, però, no.

Se ne avete una che vi rode dentro e volete raccontarla, scrivete a:

secondoanessuno@gmail.com

Non promettiamo niente, tranne che Sara la leggerà.

E forse un giorno qualcuno potrebbe sfogliare la vostra visione del mondo su un treno, o su un divano, o seduto sul sellino posteriore di una Harley in attesa di partire.

BIOGRAFIA

Sara Goria è nata a Torino e vive da più di trent'anni in Valle d'Aosta circondata dai suoi affetti: Jack, i suoi figli, due nipotini e due cani da divano in formato tascabile, come il libro che state sfogliando.

I suoi racconti sono stati pubblicati in varie raccolte *Lupus in Fabula* (2011) e *Venti di montagna* (2014, Echos Edizioni).

Nel 2013 esordisce con il romanzo *Seconda classe, lato finestrino*, pubblicato da Lineadaria e successivamente in versione ebook da Elmi's World.

Nel 2016 entra nel mondo delle due ruote con *Diario di una 883*, il suo primo romanzo dedicato all'universo Harley-Davidson. Due anni dopo pubblica *Rewind*, thriller ambientato nello stesso universo.

Negli anni successivi la passione per le Harley-Davidson è diventata parte della sua vita anche fuori dalla scrittura: oggi non è più solo passeggera, ma guida la sua moto e condivide la strada e la vita con Jack, che l'ha introdotta nel mondo Harley.

Dopo alcuni anni di pausa dalla narrativa, torna con *Seconde a nessuno - Dietro non significa dopo*, un libro creato insieme alle preziose voci del Genova

Chapter, dedicato alle storie di chi vive la moto dal sellino posteriore.

Ama leggere, osservare, ascoltare e reinventare il mondo, che sia dall'alto dei suoi monti o a cavallo di una lucida e rombante Harley, con la stessa fantasia, ma cambiando prospettiva.

INDICE

INTRODUZIONE	5
SARA	7
IRENE	13
LARA.....	23
ANTONELLA	29
STEFY	37
MONICA	47
SCILLA & PATRIZIA	53
RITA	61
GLORIA.....	67
MARIO.....	75
POSTFAZIONE	81
RINGRAZIAMENTI.....	87
BIOGRAFIA	91

Una zavorrina, nel nostro mondo, è il passeggero sul sellino posteriore di una Harley-Davidson.

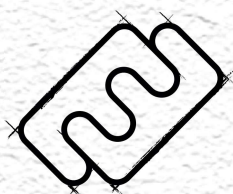
Se non sapete cos'è una Harley-Davidson, questo libro probabilmente non fa per voi. Se non sapete cos'è un sellino posteriore, questo libro fa decisamente per voi. E potrebbe sorprendervi.

L'ombra non fa mai notizia, ma senza di lei, nessuno saprebbe dove sta il sole. Esiste da sempre, segue tutto, non chiede permesso e non viene mai ringraziata. Anche le zavorrine funzionano così: sono lì in ogni foto, in ogni arrivo, in ogni storia raccontata al bar dopo il viaggio, mentre ti porgono un bicchiere o il fazzoletto.

Ma la storia, di solito, la racconta qualcun altro.

“ *Questo libro è dedicato alla voce, alle emozioni e alle storie di chi vive la moto dal sellino posteriore.* ”

Art director: Emilie Rollandin



Casa editrice
ELMI'S WORLD
www.elmisworld.it

ISBN 978-88-8549084-0

